Specchio

PAESE : Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :60 %
PERIODICITÀ : Settimanale

AUTORE : Assia Neumann D…

► **27 novembre 2022 - Edizione Specchio**

Figlio mio, non ti aiuto a fare i compiti E verrà il giorno in cui mi ringrazierai

ASSIA NEUMANN DAYAN

Mio figlio ha 6 anni e ha iniziato la prima elementare: la pacchia è finita. I giochi montessoriani sono finiti a far legna, niente più giostrine e gonfiabili, stop alle domeniche senza pensieri: ci sono i compiti a casa. Io non ho memoria dei miei compiti a casa, per certo so che mia madre non mi aiutava a farli. Ricordo solo il libro dei compiti estivi, quello che ti ricordavi di fare a settembre. Bei momenti, e tutto senza Adderall. Adesso so che si sono inventati i libri dei compiti delle vacanze per adulti: è l'epoca in cui gli adulti vengono trattati da bambini, e i bambini da adulti: cosa mai potrà andare storto? Oggi c'è una grande novità: il registro elettronico. Massima espressione del Maligno, il registro elettronico è il più potente strumento di controllo mai inventato, non capisco come sia possibile che non trovi applicazione anche in altri campi del reale. Passo la giornata ad aggiornare la app: posso sapere cosa fa mio figlio ogni ora, che compiti gli vengono assegnati, se prende una nota, ma, soprattutto, se è effettivamente a scuola.

Il più grande turbamento quest'anno è stato per me non accompagnarlo in classe: lo lascio all'ingresso, c'è una rampa di scale, ma ci andrà veramente in classe? E se viene rapito da un commesso scirocca-to? E se esce di nascosto? Troppe domande, meno male che c'è il registro elettronico a darmi tutte le risposte di cui ho bisogno. Il grande interrogativo psicopedagogico che imbambola i genitori con troppo tempo libero da impiegare nello studio di teorie cognitive è: ma lo devo aiutare a fare i compiti? Sì, no, solo un piccolo aiuto, li faccio io che nel week end bisogna andare a Champoluc. Quello che so è che lasciar sbagliare un figlio è la cosa più difficile fatta fino ad ora dopo il parto senza epidurale. Tu lo vedi che sbaglia, ma sono forse io pagata per correggergli i compiti? Cosa potrà mai imparare se non commette errori? Gli errori sono la cosa più preziosa che abbiamo, teniamoceli stretti. C'è una tendenza a rimuovere qualunque tipo di piccola umiliazione, di superabile trauma, di minuscola offesa: morirà la letteratura, morirà il cinema, gli sceneggiatori consegneranno pizze. Se togliamo a qualcuno la possibilità di riscattarsi, gli procuriamo un danno, mica un sollievo.

Ogni maledetta domenica mi metto vicino a mio figlio per guardarlo fare i compiti e gli dico: «Vai da tuo padre, tuo padre è laureato, tuo padre si è laureato con 110 senza lode perché il relatore gli ha detto che se non l'hanno data a lui la lode nessun altro l'avrebbe presa, tu lo sai cos'è la lode? Nemmeno io, chiedi a tuo padre che è laureato, tua madre ha la licenza liceale, però mamma ha fatto il classico, lo sai cos'è il classico? No? Già è vero che non hai Twitter». E invece no, papà può continuare sereno a fare la sua vita mentre la mamma deve stare lì a tenere la mano che non è occupata a tenere la matita. «Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala»: vedi di imparare a scrivere che questa cosa l'ha detta Gesù, che tua madre viene immeritatamente pagata per scrivere, vediamo di non fare brutte figure. La domenica mi ritrovo lì a fare i conti con la mitomania che spesso ha accompagnato il mio percorso. Figlio mio, perché non sei un genio? Ma com'è possibile che tu non riesca a risolvere un problema di prima elementare in due secondi? Dobbiamo andare da un dottore? Fare psicomotricità? Senti di aver subito un trauma? C'è uno psicologo in sala? Quando scopriamo che nostro figlio non è la Shirley Temple dei baby gifted è un piccolo lutto da elaborare, ti chiedi come sia possibile visto che parlava 6 lingue a 6 mesi, a 10 contava fino a mille, a un anno e mezzo leggeva Cioran. O, perlomeno, questo è quello che ci raccontiamo nei gruppi Facebook. Ogni santo giorno però ci sono i genitori che si lamentano dei compiti fuori da scuola: sono troppi, dobbiamo andare in montagna, i libri pesano, bisogna abolirli. Ognuno ha le sue ragioni, ma io che sono vigliacca e ho il terrore dall'autorità non dico niente, che ci riempissero di compiti, le maestre hanno sempre ragione. L'unico ostacolo è rappresentato dal ciclostile, questa madeleine che torna insieme ai compiti a casa. Nessun adulto è capace di scrivere le ma-

Tutti i diritti riservati

Specchio

PAESE :Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :60 %
PERIODICITÀ :Settimanale

AUTORE :Assia Neumann D…

► 27 novembre 2022 - Edizione Specchio

iuscole accentate in word, e quindi adesso mio figlio scrive l'apostrofo al posto dell'accento. «Amore adesso la mamma pianta un casino, adesso mamma parla con il rappresentante di classe: dov'è tuo padre?». Il rappresentante di classe, che incidentalmente è mio marito, dice: supereremo anche questa. Visto amore che la mamma può fare la pazza grazie al fatto che sa distinguere un apostrofo da un accento? Studiare è importante, studiare è tutto, mica vorrai finire come tua madre, no? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se togliamo a qualcuno la possibilità di riscattarsi gli procuriamo un danno

Le nostre madri non ci aiutavano, ma non avevano il registro elettronico

Mondo scuola

Le ripetizioni
Secondo i dati di Skuola.net le famiglie italiane spendono circa 400 euro al mese per le ripetizioni

Il volontariato
Sempre più università considerano le attività di volontariato essenziali per il curriculum

Il sostegno
I dati Anief confermano un'altissima percentuale di docenti di sostegno senza specializzazione

Tutti i diritti riservati

Specchio

PAESE : Italia

PAGINE :7

SUPERFICIE :60 %

PERIODICITÀ : Settimanale

AUTORE : Assia Neumann D…

► **27 novembre 2022 - Edizione Specchio**

GAMMA-KEYSTONE VIA GETTY IMAGES

Tutti i diritti riservati